

Incontri con l'Arte

SYLVIE CLAVEL

e la permanente esposizione delle sue Sculture Tessili
di Ferdinando Russo

Quando i mestieri si facessero arte ed entrassero nei Musei vorremmo che questi fossero aperti maggiormente agli artisti ed ai visitatori.

E' avvenuto a Sambuca di Sicilia, nella stupenda cittadina aristocratica dell'agrigentino, con Sylvie Clavel, artista parigina, sambucense d'adozione, che ora da quindici anni vive e lavora presso l'Antiquarium di Monte Adranone, tra importanti reperti selinuntini e punici, resti di Adranone e le sculture tessili create, nel terzo millennio, dalle sue mani.

Non so, al primo incontro nell'Antiquarium di Sambuca con la sua opera, se inventa il suo lavoro senza strumenti e mezzi forniti dalle tecnologie, ispirandosi ai miti di ieri e d'oggi.

Ha creato, di fatto, figure arcaiche, misteriose e affascinanti soltanto con le sue mani ed ognuna è degna di una sala museale.

Scrivo Sylvie Clavel: "Gli strumenti di lavoro non sono altro che le mie mani e le mie dita a contatto con i fili intrecciati, fibre vegetali di preferenza. Il nodo che dà la forma alla corda è quasi sempre lo stesso, mezzonodo o di rado nodo piatto, la tecnica è elementare."

E Aldo Gerbino, il poeta autore di "Plumelia" ed il curatore del felice catalogo d'alcune opere della Clavel, scrive: "Ecco la mano porsi quale proiezione cerebrale, pronta ad esibire, oltre se stessa, la presenza consistente dell'anima. Nel rigore del lavoro creativo acquista rilievo la convergenza di simboli, il disegno d'archeologie della memoria, dell'esistenza, prima della visione".

Incuriosisce molto quest'artista dell'immaginazione nelle sale, ove un'amministrazione comunale lungimirante, quella di Sambuca di Sicilia, ha permesso di esporre alcune opere del suo lavoro, offrendo la caratteristica ospitalità siciliana e il suo apprezzamento al bello. Ora alcuni visitatori dell'Antiquarium vorrebbero diventare apprendisti della Clavel e della sua mostra permanente, proposta dai volontari dell'AVIS, sostenuta da Olivia Di Maggio, già sindaco di Sambuca ed ora consolidata dalla nuova amministrazione presieduta dal dr. Maggio Martino.

Un museo può diventare scuola d'arti e mestieri?

Le ragazze dei corsi di formazione professionale del CESIFOP (Centro Siciliano per la Formazione Professionale) delle sedi di Sambuca, di Siracusa, di Bisacchino e di Giuliana, che studiano sartoria

artistica e teatrale, che toccano le tele e le sete antiche, gli scialli, i tappeti, le lane e i tessuti di cotone e di lino, fondamento ancora delle mode, anelano a visitare il museo - laboratorio, che ospita la Clavel ove lavora, e programmano, sotto la direzione di F. Marsolo ed E. Di Natale, visite guidate e qualche stage.

Chiedono di conoscere metodi di lavoro, materiali utilizzati, ispirazione, origini dell'apprendimento, e poi i successi conseguiti, i premi, le critiche.

Sylvie, come gli artisti veri, non si esalta e forse non svela pienamente i segreti del suo lavoro, mentre ne racconta l'iter: "Non ho metodo per costruire il mio lavoro: solo all'inizio un'immagine vaga: la forma nasce dallo scontro tra le corde e le mie dita, dalla spontaneità, dall'improvvisazione, dall'errore superato con pazienza e vigilanza".

E senza accorgersene insegna il coraggio dell'azione, del rischio, dell'avventura, d'Icaro, d'Ulisse, di Empedocle, di Archimede, di Michelangelo, di Galileo, l'utilità dell'errore, la pazienza di Penelope, la voglia di superare le diffi-

coltà, i nodi della vita.

"Da dove sei partita? Da dove vieni? Chi ti ha insegnato il mestiere? Domande curiose, che i visitatori si pongono meravigliati.

Sylvie Clavel aggiunge mistero al suo lavoro, provoca i visitatori, li rimanda alla storia dei popoli,



degli uomini e, in fondo, ai requisiti di ciascun uomo, alla sua potenzialità creativa, al suo essere persona inventiva, risolutiva dei problemi della vita, dei nodi che s'incontrano,

della complessità crescente delle relazioni, della religiosità naturale dell'uomo.

Ecco il mistero dei suoi nodi che creano oggetti d'arte, figure mitiche e reali, Come "l'Africano", il "Marabù", dinosauri e rinoceronti, conchiglie, polipi, nidi, scimmie e cani, che non mordono, accarezzati dai visitatori bambini.

"E' strano", continua a dire timorosa l'artista all'intervistatore occasionale, "ma in fondo così rigorosamente logico quanto il nodo sia presente in tutte le simbologie occidentali e orientali, religiose o mistiche, come emblema del legame e della liberazione".

Il nodo dei fili costruiti dall'uomo, con la lana e con il cotone, con il lino e con la canapa, con la juta, che per millenni hanno dato vita a remunerative culture, anche nel comprensorio di Sambuca di Sicilia nell'area sicana, e poi ai travestimenti, ai commerci, ai collegamenti ed alle relazioni tra i popoli che hanno costruito nei secoli

la civiltà.

"Qui, (nei miei lavori)", conclude Sylvie Clavel, "il nodo sostiene la forma e la costruisce, la rivela e la imprigiona".

È la potenza dell'uomo senza paura, che reinventa i mestieri, non sempre in maniera totalmente ripetitiva, che crea il lavoro, quando non lo trova e aggiunge sempre qualcosa al progresso.

In fondo Sylvie era nata per un altro mestiere e lo racconta: "La danza è stata la mia prima vocazione e anche il mio mestiere per 25 anni. A 18 anni scoprii lo Yoga".

Ha insegnato danza classica a San Francisco nell'Accademia di Janet Sassoune poi a Parigi.

Nel 1984-85 ha partecipato all'Atelier de nouage d'Esther Chacon Avila a Parigi, ed ha esposto le sue prime opere tessili alla Biblioteca Forney di Parigi e nel 1995 a Villa Scalea a Palermo, alla mostra collettiva intitolata "Arti e Mestieri al femminile".

Ed intanto i dirigenti dei corsi CESIFOP, su proposta del direttore regionale Arch. A. Russo, aspirano ad avere Sylvie Clavel come insegnante o consulente nei corsi sartoriali e in quelli legati ai mestieri, di Siracusa, Bisacchino, Giuliana e Sambuca di Sicilia.

Su una idea, poi, del consulente Arch. Sergio Ciraulo, si propongono di offrire alla Amministrazione Comunale di Sambuca di Sicilia, strumenti di lavoro per sale di un Museo didattico per i ragazzi e giovani.

Vogliono rappresentare la evoluzione della tecnologia e della informatica, perché l'immaginazione, l'intuizione, l'inventiva e l'arte della Clavel possano essere accompagnate dalla tecnica, per raggiungere nuove applicazioni artistiche alla moda italiana, sempre in gara con quella francese, nel conquistare con il gusto e l'inventiva i mercati del mondo del bello e dei prodotti identitari della Sicilia. Pensano, in definitiva, ad un museo che stimoli l'interesse alla conoscenza, con una sala di informatica, aperta ai giovani, per dialogare con il mondo.

FRANCESCO GULOTTA

LAVORI FERRO E ALLUMINIO
COSTRUZIONE ATTREZZI AGRICOLI
FORNI A LEGNA

C.da Casabianca - Tel/Fax 0925943252
SAMBUCA DI SICILIA
Cell. 339 8357364

EG

AUTORICAMBI
FRANCESCO GAGLIANO

VENDITA ACCESSORI E LAMERATI

Via G. Guasto, 21 - Sambuca di Sicilia
Tel. 0925 941317 - Cell. 338 4123100

Dottoressa

Cleide Grandinetti

STUDIO ODONTOIATRICO

Via E. Berlinguer, 86
Tel. 329 8050878
Sambuca di Sicilia



Palma

Bar - Pasticceria Gelateria - Gastonomia

Viale Gramsci
Tel. 0925 941933
Sambuca di Sicilia